

PRIMO PIANO Le "sette sorelle" chiedono più trasferimenti

Tagli ai Comuni, incontro a Roma



Sindaci e parlamentari delle "sette sorelle" della Granda dopo l'incontro romano sui tagli ai Comuni

«È stato un incontro importante quello di oggi a Roma. Al Sottosegretario agli Affari Regionali Gianclaudio Bressa abbiamo presentato le nostre preoccupazioni: siamo stati ascoltati e ci ha assicurato che già in futuro i tagli agli enti locali saranno legati più al criterio dell'efficienza che a quello della spesa "storica" (degli anni precedenti)». Con queste parole il sindaco di Savigliano Claudio Cussa ha tracciato il bilancio dell'incontro romano svoltosi lo scorso mercoledì 10 giugno. Con il nostro primo cittadino c'erano anche l'assessore al Bilancio Marco Paonne, i sindaci degli altri maggiori centri della Granda (le "sette sorelle"), ed i parlamentari del Pd Mino Taricco, Chiara Gribaudo e Patrizia Manassero.

Il dato emerso con forza è che le regole ed i criteri con cui sono stati ridotti i trasferimenti

dallo Stato ai Comuni sono sicuramente da rivedere poiché non sono stati equi. Anzi, i Comuni virtuosi e più efficienti risultano quelli più penalizzati. Tutto ruota attorno al "Fondo di solidarietà" a livello nazionale, dove i Comuni versano le tasse e dal quale il governo attinge per ridistribuire le risorse tramite i trasferimenti ai Comuni stessi (cioè, si dà e si riceve da Roma).

«Tutto è partito – spiega l'assessore Paonne – dalla lettera che le "sette sorelle" avevano scritto lo scorso 12 maggio al governo. Nella missiva, i sindaci lamentavano criticità e problematiche. Ad esempio, Savigliano ha contribuito con 400.000 euro al Fondo di solidarietà (che dovrebbe limitare le disuguaglianze tra i Comuni, ndr) senza poi ricevere alcunché (siamo i soli, insieme a Saluzzo). Vorremmo sapere quali

sono i criteri di queste contribuzioni, senza dimenticare che stiamo ancora aspettando dallo Stato il rimborso per il mancato introito dell'Imu 2014 sui terreni agricoli. Suppergiù una cifra che dovrebbe aggirarsi intorno ai 296.000 euro».

Problematiche che il prossimo anno potrebbero acuirsi con l'introduzione della nuova local tax, che potrebbe ancora di più complicare, se non cambiare, l'imposizione fiscale e tributaria verso i cittadini.

«Bressa ci ha dato risposte molto chiare e non "politically correct" – ha aggiunto Paonne –. Ci ha spiegato che il 2015 è un annus horribilis perché di passaggio tra diverse modifiche, tra cui quella di una nuova contabilità degli enti locali: noi siamo già entrati l'anno scorso in questa sperimentazione».

Quanto al fondo di solidarietà, il Governo dovrebbe ri-

vedere le norme di riequilibrio. «Non è un discorso di differenze tra grandi e piccoli Comuni – ha proseguito Paonne – ad esempio, la situazione della Granda è la stessa che ha il Comune di Roma: è un problema di gestione. L'importante sarà poi mettere in atto anche una nostra maggiore incisività – quella cioè delle municipalità medie e piccole – all'interno dell'Anci, l'associazione nazionale Comuni italiani, così da poter modificare il riparto del fondo».

La delegazione saviglianese, insieme al sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni, si è poi recata dal responsabile enti locali del Pd, Valentina Paris, per esporre le proprie criticità. «Noi siamo sul territorio – hanno detto – non vogliamo solo essere esattori per i nostri cittadini». ●

Paolo Biancardi